

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1876

sta, e mettersi in grado di introdurre nel regolamento esistente quelle modificazioni ed aggiunte che valgano a produrre un migliore stato di cose.

MINISTRO PER L'INTERNO. L'onorevole De Renzis può essere certo che prima di me fu ricordata la promessa stata fatta in occasione della discussione del bilancio di prima previsione, dal mio onorevole predecessore; infatti è stato compiuto un regolamento e sottoposto alle osservazioni degli uomini competenti. Continuerò l'opera iniziata dal mio predecessore, e spero di portarla a compimento nel più breve termine possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Buonomo ha facoltà di parlare.

BUONOMO. Su questo proposito io mi permetto di fare una raccomandazione all'onorevole ministro dell'interno. Io conosco il regolamento com'è stato inviato alle diverse provincie, dalle quali l'onorevole ministro pretendeva, con molta avvedutezza, di avere il parere delle singole deputazioni provinciali, e questo regolamento dovette anche passare sotto il mio sguardo perchè inviatomi dalla deputazione provinciale di Napoli. In quel regolamento parve a me di scorgere che il Ministero aveva piuttosto la fretta di provvedere ai varii inconvenienti che si notavano nell'amministrazione dei manicomiali in Italia, e che per questo evitava un poco di ricorrere al potere legislativo per molte materie per le quali io credo che vi si dovesse ricorrere. Ciò faceva, debbo confessarlo, non già per abusare del suo potere esecutivo, quanto per il desiderio di mettere subito mano a riparare a quegli inconvenienti che egli riconosceva assai gravi.

Per quanto questo desiderio del potere esecutivo sia lodevole, e per quanto io creda di dover far voti perchè, nei limiti delle sue attribuzioni, provvegga presto, desidero però che quest'argomento sia preso dal ministro dell'interno nella più seria considerazione, perchè vegga sin dove la sua ingerenza possa bastare, e che faccia quanto più presto può, e faccia bene, come si deve desiderare. Ma dove la sua ingerenza legalmente non basti; venga subito con una legge dinanzi al Parlamento, perchè davvero sono molto gravi le conseguenze e gli inconvenienti che si arrecano alla beneficenza, sia in ragione della sicurezza pubblica in vista di cui questo ramo è stato addossato alle provincie, sia per il lato amministrativo per cui le provincie sono lese nei loro interessi.

Questa è una questione molto interessante che raccomando caldamente all'onorevole ministro.

MINISTRO PER L'INTERNO. Il regolamento realmente è stato trasmesso alle deputazioni provinciali ed alle direzioni tecniche. Tutte le deputazioni pro-

vinciali hanno risposto favorevolmente; non rimane che fare un esame di talune osservazioni.

Quando questo esame sarà fatto, si trasmetterà al Consiglio di Stato il regolamento perchè lo riesamini.

Credo che debba essere approvato per decreto reale; ad ogni modo se vi fossero delle questioni che si sottraessero alla competenza del potere esecutivo, e che avessero bisogno d'essere approvate dal potere legislativo, mi farò un dovere di presentare un progetto di legge alla Camera.

Ma mi pare, che questo regolamento dopo il parere delle deputazioni provinciali e delle direzioni tecniche, possa essere approvato per decreto reale, udito però il Consiglio di Stato.

BUONOMO. Io non dubitavo affatto dell'alacrità che si sarebbe messa in quest'affare. Anzi ho detto che anche il Ministero precedente si era occupato di questo argomento, e che certe questioni che potevano incorrere nell'illegalità, se erano risolte solo dal potere esecutivo, si erano messe da parte.

Io ripeto, che quando il regolamento sarà studiato dal Ministero, ed esso possa avere il suo corso legale, anche sentito il parere del Consiglio di Stato, allora l'accetteremo molto volentieri. Ma anche allora io prego il ministro a prendere sempre in nuova considerazione questa faccenda dei manicomiali, ed a voler provvedere per legge laddove ciò occorra.

Le cose sono gravissime: alcune provincie, le più zelanti fanno i loro bilanci in maniera che fra non molto saranno assorbiti dalle case manicomiali. Altre provincie quantunque abbiano dalla legge gli stessi doveri, si dimostrano negligenti ad eseguirla, e spendono pochissimo o nulla per questo servizio.

In Italia abbiamo appunto questo fatto, che vi sono provincie aggravatissime per questo servizio, ed altre che non pagano nulla, e che abbandonano perfettamente i matti al loro destino. Ora io dico: o le provincie sono obbligate a questo servizio, ed allora eseguiscono tutto questo dovere; o quest'obbligo non è per le provincie, ed allora si faccia l'uguaglianza, modificando la legge della pubblica sicurezza da una parte, e la legge comunale e provinciale dall'altra.

Io faccio questa raccomandazione, perchè si tratta di un argomento, che deve essere preso nella più seria considerazione tanto per il servizio pubblico di beneficenza e di sicurezza, quanto nell'interesse dell'azienda provinciale grandemente malmenato.

CENCELLI. Io non voleva prendere la parola su questo argomento, perchè credeva che alcuno degli oratori avrebbe trattato la questione della diminu-